

GRAVINA. Questione rifiuti il Comune anticipa le somme

32 Il sindaco Rapisarda mette una pezza alla «crisi rifiuti» anticipando le somme per coprire gli stipendi di maggio

PATERNÒ. Netturbini incatenati minacciano di darsi fuoco

35 Protesta al Comune durante un vertice per risolvere l'emergenza rifiuti. E la spazzatura viene data alle fiamme

MILITELLO E SCORDIA. Rivolta dei pendolari contro Interbus

36 Petizione per fare riattivare due corse soppresse. Sul caso interviene, con un appello, anche Nello Musumeci

CONTRAPPUNTO

LE PRIORITÀ DELLA CASTA

No, non si deve pensare che il consiglio comunale di Catania non sia capace di deliberare con rapidità. Sa anche mettere in agenda un provvedimento e approvarlo subito e renderlo immediatamente esecutivo. Lo ha certificato ai catanesi lo stesso consiglio comunale, l'altro ieri sera. Peccato che questa testimonianza di veloce operosità non sia stata legata a una delle (tante) questioni importanti per la città che aspettano decisioni da mesi o da anni. No, purtroppo. Il consiglio ha misurato la propria fulminante efficienza su una delibera, come dire, di autoapprovvigionamento: l'aumento dei posti (da nove a undici) nelle dodici commissioni consultive permanenti (organismi consultivi, che tengono riunioni frequenti, e a volte di indimostrabile utilità); ciò consente di impinguare (a 46 euro di gettone per seduta) le buste-paga di alcuni consiglieri che finora percepivano meno di altri. In un paio d'ore s'è fatto tutto, la delibera è passata con larga maggioranza a scrutinio segreto (contrari il gruppetto di Musumeci e un altro consigliere ignoto), e subito s'è fatta l'integrazione delle commissioni. Per il consiglio comunale questa, evidentemente, era una priorità urgente. Lo è anche per la città? Decisamente no. Questioni di interesse sicuramente più cittadino sono state più volte rinviate anche in queste ultime settimane. Altre fanno anticamera da mesi, da anni, con rimpalloni di responsabilità, competenze, adempimenti tra consiglio e amministrazione. Qualche esempio? Il piano regolatore, il riassetto delle aziende partecipate, la trasformazione dell'Amt, il completamento del S. Berillo, il piano urbanistico attuativo per la Plaia, il piano per l'edilizia convenzionata: argomenti ai quali sono legati investimenti anche rilevanti, che in una fase di pesante stagnazione per l'economia cittadina darebbero ossigeno a imprese, lavoratori, famiglie. Ma su questo fronte i tempi sono lunghi, punteggiati di rinvii, esitazioni, distinguo, mal di pancia o chissà cosa altro ancora. Per la piccola "casta" cittadina le questioni importanti per la vita di Catania e dei catanesi non valgono quanto quello strumento di autoapprovvigionamento che in due ore ha messo quasi tutti d'accordo: e poco importa se pure appesantirà il bilancio comunale di un migliaio di euro in più per ciascuna convocazione di commissioni. Quant'è lontana l'invocazione dell'Amleto shakespeariano: «O vergogna, dov'è il tuo rossore?».

COMUNE



Commissioni «tre per uno»

Dopo l'ampliamento ogni consigliere fa parte di 3 commissioni

LA MARCA PAG. 26

CENTRO STORICO

Isola pedonale, oggi finalmente si parte E il 13 l'appalto per il «Grande Fratello»

Ultimi ritocchi

Nella foto di Gianni D'Agata gli ultimi interventi degli operai del Comune, che ieri fino a tarda notte hanno lavorato per predisporre la segnaletica orizzontale e verticale per l'avvio della Ztl



Ma c'è già una Ztl a maglie larghe

Nella «zona rossa» di via Etnea decine di mezzi non autorizzati

MARIO BARRESI PAG. 27

Allarme viabilità in corso Sicilia

Cantiere metro, da oggi al 7 dicembre chiude un tratto

PAG. 27

MARIO BARRESI PAG. 27

PIAZZA GRENOBLE. Controlli dei vigili urbani, trovati tagliandi per il parcheggio «taroccati»

Sostare alla cinese con il trucco

CONCETTO MANNISI

Mettete la ritrosia del catanese quando si tratta di pagare un parcheggio, aggiungete la «maliziosa» abilità del cinese allorché può risultare utile «duplicare» oggetti di ogni genere, mescolate tutto per bene ed eccovi servita questa sorta di truffa allestita ai danni di «Sostare», ovvero una delle partecipate del Comune di Catania che prova a resistere ai venti di crisi che soffiano con insistenza sull'ente pubblico cittadino, ma che chissà da quanto tempo si vede sottrarre una parte degli utili delle vendite di tagliandi contraffatti organizzate da questi mariuoli.

Si, contraffatti. Almeno stando a quel che sarebbe stato accertato dai vigili urbani di Catania, che nel corso di una serie di servizi «antipirateria» con-

dotti nella zona della «fera 'o luni», ormai brulicante di botteghe gestite da cinesi, si sarebbero imbattuti in questi tagliandi «clonati».

All'inizio i vigili urbani avrebbero abbozzato, visto che poteva essere anche plausibile che il titolare del «mini market» orientale tenesse un quantitativo consistente di tagliandi in una zona ad alta densità di strisce blu. Poi l'occhio attento di un agente ha notato qualche irregolarità e così si è scoperto l'imbroglio.

In pratica, in quel negozio di piazza Grenoble sarebbero state vendute schede di «Sostare» abilmente «taroccate» che sarebbero state messe a disposizione - certamente a prezzi di fa-



vor - di altri orientali e magari, chissà, anche di operatori locali della fiera i quali, pur di risparmiare qualche centesimo (i tempi di magra non sono soltanto per il Comune di Catania...), si rivolgevano al cinese truffaldino. In verità, qualcosa da verificare su

tali schede ci sarebbe ancora, ma questa dei tagliandi per il parcheggio contraffatti non sarebbe stata l'unica irregolarità riscontrata dai vigili urbani durante i controlli nel piccolo negozio di generi alimentari cinesi (e non soltanto cinesi, a quanto pare, visto che sono state trovate bottiglie di «Piper» e di «René Martin»). Gli agenti, infatti, avrebbero rinvenuto generi alimentari conservati in maniera non idonea, nonché allergeni senza scadenza e altri ancora in cui non era possibile accertare la provenienza.

Sono state avviate le procedure per chiudere l'esercizio commerciale il cui titolare, intanto, dovrà pagare anche una serie di sanzioni amministrative.

POLICLINICO Gialone commissario al posto di Oliva

Formale intesa tra Recca e Russo sul nome dell'ex direttore del Comune. La nomina del manager dell'azienda ospedaliera universitaria rinviata a settembre, nel quadro del riordino dei vertici della sanità isolana

PAG. 32

MISTERBIANCO, DAVANTI AL MPS «Superscippo» da 18mila euro

Colpo grosso di due giovani davanti alla centralissima Monte dei Paschi di Siena di via Garibaldi a Misterbianco. A viso scoperto hanno scippato a un dipendente di una ditta un borsello con dentro 18.000 euro di proprietà dell'azienda. Lo scippo è avvenuto mentre l'uomo stava entrando in banca per depositare la somma. I due malviventi si sono poi allontanati in sella ad uno scooter.

SANTONOCITO PAG. 32

IL DDL SICUREZZA

Badanti, la paura dell'espulsione

In tante lavorano in nero da anni ma sono diventate indispensabili anche per le famiglie catanesi che hanno quasi tutte in casa almeno un anziano, un disabile o un malato da accudire. Ora però le badanti «regolari» rischiano l'espulsione immediata e in tanti vivono nella paura di essere smascherate. C'è ad esempio la moglie contrattualizzata che può restare e il marito «in nero» che dovrà tornare al paese d'origine

TOMASELLO PAG. 28



All'interno



CONFINDUSTRIA Con i sindacati sui temi della crisi

Finanziare le infrastrutture, sostenere gli investimenti e gli ammortizzatori sociali

PAG. 26



CONFESERCENTI Aziende contro la stretta creditizia

«Sostegno alle imprese nei confronti del sistema bancario altrimenti rischiamo il collasso»

PAG. 26



UNIVERSITÀ Oggi a Lettere la festa d'estate

Dal mattino alla sera ai Benedettini incontri, letture e musica dal vivo

PAG. 38

Quattroccchi Viaggi
L'UNICO VERO PONTE SICILIA-GRECIA
Partenze settimanali con pullman di linea G.T. da Catania
ATENE IN LIBERTÀ
7 giorni e 6 notti € 620,00
sono altresì compresi: passaggi nave in cabina doppia da Bari - soggiorno in mezza pensione c/o hotel di 4 stelle centro di Atene - trasferimenti - cena tipica alla Plaka
Partenze da Catania tutti i lunedì Partenze da Atene tutti i sabato
Informazioni e Prenotazioni in via F. De Roberto, 27 Catania o ciò la tua agenzia
BOOKING: 0957485080 / 3385930114 / fax 0957461685 - email: qviviaggi@tiscali.it
www.artholiday.it

IL CASO
URSINO RECUPERO: LA CULTURA PIGNORATA PER INSOLVENZA

Adesso alle Biblioteche Riunite Civica e Ursino Recupero arrivano anche i pignoramenti. Il patrimonio librario raccolto dai Benedettini, le preziose cinquecentine, la magnifica Bibbia miniata che fu di una zarina, le pergamene dei canti gregoriani e gli atti con i sigilli in ceralacca, tutto a rischio, come gli oltre 40.000 volumi di storia siciliana donati dall'avv. Antonio Ursino Recupero. Gioielli in svendita, come quando un'antica famiglia si trova a fare fronte ad un fallimento. L'insolvenza, anche in questo caso, è del Comune perché è il Comune che, per statuto, deve provvedere alla gestione della biblioteca che ha sede nel monastero dei Benedettini. Ma l'amministrazione da tre anni non si cura di salda-

re il proprio debito con la cultura. Non lo riconosce. E, in un certo senso, ha ragione perché è da anni che la città mostra tutta la propria estraneità ad ogni espressione culturale, dedita com'è ad altri interessi. L'ente morale da cui formalmente dipende la biblioteca vanta dal Comune un credito di 900.000 euro, senza contare quando dovuto per il 2009. Per pagare gli stipendi degli operatori - il direttore ha stretto la cinghia e ne ha fatto a meno per un anno - si è raschiato il fondo del barile utilizzando le somme residue e le liquidazioni dei dipendenti che, di fronte a tanto disastro e raggiunta l'età della pensione, hanno lasciato. Cosicché il persona-

le della biblioteca oggi si è ridotto ad un dipendente. E nessuno degli utenti protesta, non pubblicamente almeno. La custode e gli altri tre dipendenti che sono andati in quiescenza - non avendo avuto la liquidazione, che era stata utilizzata per garantire i loro stipendi - si sono rivolti al giudice. Per due di loro sono già stati emessi i decreti ingiuntivi con richiesta di pignoramento per la cifra di 60.000 e 72.000 euro. Ed altri due sono in dirittura d'arrivo per 62.000 e 25.000 euro. Pochi giorni addietro il Comune ha fatto un versamento di 40.000 euro per pagare quando dovuto all'Inps. Ha messo una toppa ad un tessuto che ora si strappa da un'altra

parte. E questo mentre i beni lasciati dal barone Ursino Recupero non rendono come dovrebbero, tre botteghe da tempo affittate per pochi euro a persone ora anziane e indigenti e due appartamenti attigui, per 400 metri quadrati complessivi, ubicati in via Gallo all'angolo con via Sant'Elena, affittati alla facoltà di Giurisprudenza per soli 500 euro al mese. Il sindaco Raffaele Stancanelli, che si trova ad affrontare problemi ereditati da altri, si è preso 24 ore di tempo per analizzare il caso e per dare una risposta. Poi, con un tono che non si sa se più rassegnato o esasperato, aggiunge: «Non ho ancora visto il decreto ingiuntivo, ma faremo fronte anche a questo impegno, come abbiamo fatto per gli altri».